

recapito, et vanno dicendo con altri banditi che 'l re novo di Romani farà assai etc. Et certo si ha auto recapito a Palazuol e a Fernengo in bergamasca. Lui Secretario ha scritto di questo a li rectori di Bergamo, et ha inteso li ditti è pasati sul milanese con altri banditi, dubitando di nostri ufficiali. Scrive, il conte Piero Navara, partito di Franza, si aspetta a Zenoa, e il re Christianissimo vien a Milan, et prima a Lion; per le quali voce le biave de li non è bassate, licet questo anno sia bona annata.

Di Franza, di sier Antonio Justinian doctor orator nostro, date à Melun, a dì 5 Avosto.

Come, poi le ultime scrisse, è stato con la illustrissima Madama, con la qual si alegrò di la sua valitudine et comunicò le nostre di 16 Luio. Disse Soa Excelentia il Re averli ditto il tutto, et Soa Maestà è ben soddisfata di la Signoria nostra, et il Re ha fato e vol far officio con il Pontefice per intertenirlo, e conseja la Signoria fazi questo instesso, dicendo il Re fa tutto il suo fondamento su la liga l'ha con la Signoria vostra, con la qual vol perpetuar sempre, nè mancherà mai de atender a la bona pace et quiete, dicendo tenir il Catholico re electo re di Romani vorà pace con ogniuno, et ch'el re Cristianissimo si promete di la Signoria, et esser letere di Roma ch'el Papa è fermo con il re Christianissimo in la union, et aver spazà uno nontio a sguizari per averli con noi, et che 'l re Christianissimo li ha spazà per le poste al Papa monsignor di San Marzel; la qual partita hora mai è nota a tutti, ma non sanno la causa. Et l'arzivescovo Ursino ha auto dal re Christianissimo franchi 6000 a l'anno di pension tra lui e altri di la sua caxa, et 4000 scudi di benefici nel dominio, et ricompensò de l' intrada l'ha sotto il re Catholico in caso li fosse tolta, et scriver al Papa per farlo cardinal, e dà l'hordine per uno di la caxa qual lui vorà e la protetion dil loro Stato. Scrive, è zonto li per aqua. Il Re non ancora zonto, ma restato mia 4 lontano, perchè la serenissima Rezina li è venuto flusso, e si tien non verano qui, ma anderano di longo a Bles. Li a Melun è il Legato e altri oratori, et si partirano seguendo la corte, ma sollicita la expedition dil successor suo etc.

Dil dito, pur di 5, drizata a li Cai di X. Come, parlando con la illustrissima Madama, li comunicò l'andata di monsignor di San Marzel al Papa in stafeta, il qual, s' il non potrà far altro, vederà come si trova il Papa con il re Christianissimo. E parlando di far liga, scrive, lui Orator a questo nulla rispose per non haver ordine di la Signoria. Disse poi la teniva che il re Catholico sarà disposto a pace,

perchè tutti ch' il governa è di questo voler etc. Et cussi vede li altri principi christiani.

Et poi parlò sier Andrea Trivixan el cavalier consier per la soa opinion, e dil Griti contra la industria. *Demum* parlò sier Alvise da Molin procurator per la sua e di compagni letera, danando quella dil Trivixan, facendo gran paure. Et poi parlò sier Francesco da cha da Pexaro savio a Terra ferma, qual vol l'industria, e fe' una longa e bona renga, et insieme con sier Tomà Zorzi dottor consier, messe l'industria *pro nunc*. Et sier Antonio Condolmer e sier Nicolò Zorzi savii a Terra ferma, vedendo tutti biasemavano la soa opinion, introno in la opinion dil Trivixan et Griti.

Era zà meza hora di note, andò in renga sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma, e parlò per la parte di Savii, et pochi l'udite. Poi andò in renga sier Marin Morexini, fo avogador, qual è di Pregadi. Domandò l'industria grandemente, confortando il scriver ad ogni modo, et era hore una e meza di nocte. Andò le tre opinion. Niuna non sincere, niun dise di no, 50 di sier Alvise da Molin e altri nominati, 68 di sier Andrea Trivixan el cavalier consier e altri, 81 dil Zorzi e Pexaro di l'industria. *Iterum* balotata, niuna non sincera, 96 di l'industria; 103 di la letera dil Trivixan e compagni, et questa fu presa.

Fu posto poi, per sier Andrea Trivixan el cavalier consier e li Savii, una letera in Franza con avisar l'Orator nostro digi al Re come ne fo promesso di far paxe et intelligentia per Spagna, sicome vederà per la copia di la letera, et nui col Senato li havemo risposto repudiandola, perchè volemo esser sempre con soa Cristianissima Maestà etc. *ut in litteris*, con altre parole. Ave 10 di no, 170 di si.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, uno altro capitolo in letere di Spagna, quanto a le dopeze di panno veludo, e do di raso rechiede per quel Gran canzelier, nui semo ben contenti mandarle; qual per non ne esser di quelli colori et sorte se li farà far, et li averà quanto prima saranno compiti. Fu presa.

Et si vene zoso a hore 2 di note.

In questa matina in Rialto fo vendudo tre poste di l'acqua di la Rosà, per il precio solito di Monte nuovo, a sier Santo Trun di sier Francesco, a sier Piero Morexini qu. sier Hironimo *da Bassan*, e sier Andrea Diedo qu. sier Antonio, per ducati 2900 l'una.

A dì 19. Fo santo Alvise, iu la qual chiezia eri a vespero comenzò il perdon di colpa e di pena ote-

(1) La carta 329* è bianca.